

Sì a un turismo controllato «Basta svendere Venezia»

Pronto un documento dalle associazioni, il 12 maggio cortei in diversi paesi europei
Il Gruppo 25Aprile rivela i dati per la Carta delle Città: scriviamo le regole insieme

di Vera Mantengoli

Venezia fa da traino a un nuovo fenomeno di contrasto all'impatto del turismo sulle città, quello dei cittadini che fanno rete dal basso.

Oggi Opa (Officina Pensiero Azione), collettivo che negli ultimi mesi ha partecipato attivamente alle assemblee de La Vida, pubblica nella sua pagina Facebook il «Manifesto delle città del sud Europa» (Set), un testo che precede le iniziative in programma dal 12 maggio in poi per chiedere una gestione migliore del turismo. Da Lisbona a Barcellona, passando per le Canarie e Malta, tredici le città con un unico slogan: «Basta svendere le città».

Per festeggiare il compleanno, domani invece il Gruppo 25Aprile posterà nel blog del movimento, i documenti con i risultati del lavoro svolto con le città del Mediterraneo.

Il Manifesto, firmato anche da Comitato No Grandi Navi, Forum Futuro Arsenale e Ambiente Venezia, elenca alcuni temi comuni a tutte le città schiacciate dalla massificazione: residen-



Assemblea a La Vida, con tante associazioni veneziane e nazionali

zialità, eccesso di locazioni turistiche, saturazione delle reti di trasporto pubbliche, banalizzazione dell'ambiente urbano, precarizzazione del lavoro dovuto alla monocultura turistica anche del lavoro e territorio sfigurato in nome della costruzione

di infrastrutture legate solo e soltanto al turismo. Il testo funge da preparazione a una serie di eventi che partiranno il 12, da conferenze a manifestazioni che verranno rese note più avanti. «Abbiamo deciso di renderlo noto adesso» spiega Maria Fiano di

Opa «prima dei prossimi weekend che riempiranno la città».

Intanto il Gruppo 25Aprile, per festeggiare il compleanno, pubblicherà domani il dossier sull'incontro avvenuto all'Ate-
neo Veneto lo scorso 13 aprile tra le città del Mediterraneo (Dubrovnik, Santorini, Rodi, Corfù, Cipro e la recente Creta) che soffrono degli stessi problemi di Venezia. Ogni associazione, portavoce di una città, ha risposto a un dettagliato questionario dove emergono altri problemi come lo smaltimento dei rifiuti urbani e il conseguente impatto ambientale, l'aumento vertiginoso dei mordi e fuggi, lo spopolamento, la necessità di introdurre leggi o agevolazioni finanziarie per preservare la specificità di alcuni luoghi (spesso siti Unesco) e molto altro.

Oltre ai dati c'è anche un elenco di potenzialità di Venezia (dal patrimonio storico, culturale e di mestieri artigianali alla ricerca universitaria). «I risultati sono disponibili a tutti» afferma Gasparinetti «Lo scopo è scrivere insieme la Carta delle Città e fare rete partendo dai cittadini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Croce Rossa Italiana è presente sul territorio di Venezia da oltre 130 anni, nata come Società Volontaria di Soccorso ed Assistenza, ausiliaria dei poteri pubblici in campo umanitario, trova i valori fondanti sulla Convenzione di Ginevra del 1949 e sui successivi Protocolli aggiunti, di cui la Repubblica Italiana è firmataria. L'associazione C.R.I. fa parte della Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il Comitato di Venezia opera su parte del territorio della Città Metropolitana di Venezia grazie ai suoi 1152 volontari attivi in

